

Il sistema scuole competenze - metodologie



Organizzato da: 71° Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC - Brugherio

IL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO

- ❖ E' un sistema complesso
- ❖ L'istruzione in Italia è regolata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (**MIUR**) con modalità diverse (scuole pubbliche, scuole paritarie, scuole private).
- ❖ L'obbligo scolastico (cioè l'obbligo di frequenza) dura fino ai 16 anni.
- ❖ L'ordinamento scolastico italiano si struttura in due cicli di studio :
 - PRIMO CICLO
 - SECONDO CICLO



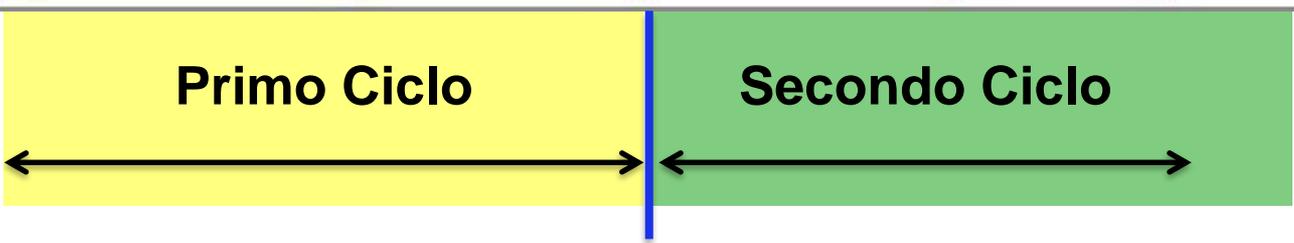
IL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO

Nazionale Carabinieri



		<i>ETA'</i>																						
		2½-4	4-5	5-6	6-7	7-8	8-9	9-10	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24		
	Istruzione prescolastica (I) (II) (III)	Istruzione primaria					Istruzione secondaria										Istruzione superiore							
		I	II	II	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	I	II	III	IV	V					
Scuola dell'infanzia		Scuola primaria					Scuola secondaria di I grado			Licei					Università Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica									
										Istituti Tecnici														
										Istituto Magistrale			Anno Int.											
										Istituti Professionali		+ biennio integrativo												
										Istituti d'Arte														

Nucleo Volont





PRIMO CICLO



- ❖ Scuola dell'infanzia non obbligatoria
- ❖ Scuola primaria durata cinque anni, obbligatoria
- ❖ Scuola secondaria primo grado durata tre anni, obbligatoria





LA SCUOLA DELL'INFANZIA



- ❖ La **scuola dell'infanzia** è un'istituzione prescolastica **non obbligatoria** caratterizzata dal **gioco** e della convivenza con i compagni, e dalla preparazione al primo ciclo d'istruzione, cioè la scuola primaria.
- ❖ La durata media è di **tre anni**: sezione "piccoli" (primo anno), sezione "medi" o "mezzani" (secondo anno) e infine sezione "grandi" (terzo anno).
- ❖ Precedentemente era chiamata come "**scuola materna**".





Primo Ciclo

l'**istruzione primaria**, che comprende la scuola primaria (5 anni).

l'**istruzione secondaria**, (3 + 5 anni) che comprende la scuola secondaria di primo grado (ex scuola media inferiore), e la scuola secondaria di secondo grado (ex scuola media superiore).

zionale Carabinieri

Scuola Primaria

Secondaria 1° grado





PRIMO CICLO

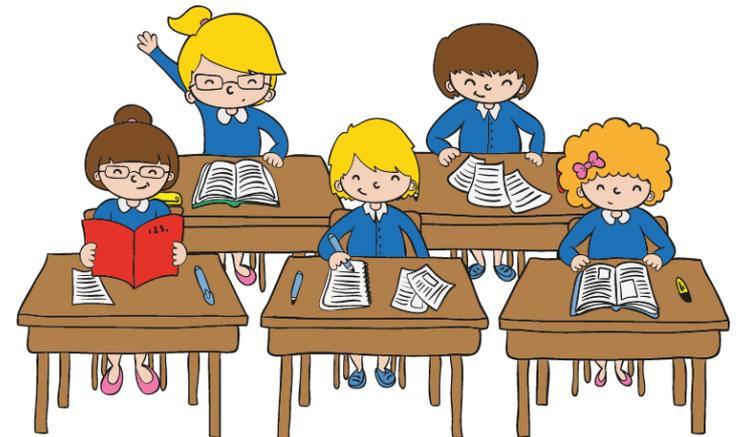


Scuola primaria obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre

L'iscrizione è facoltativa per chi compie sei anni

entro il 30 aprile dell'anno successivo

la scuola
Primaria





LA SCUOLA PRIMARIA



- ❖ La scuola primaria, prima della riforma Moratti scuola elementare, era divisa in due cicli, un biennio e un triennio, con un esame finale per il completamento e l'accesso alle scuole di secondo grado.
- ❖ Dal 1990 era in uso il maestro unico, poi abolito e rimpiazzato con un gruppo di docenti (3 per due classi o 4 per tre classi), chiamato modulo didattico. Con la riforma Gelmini (2008) la figura del maestro unico viene riapprovata.



MATERIE STUDIATE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Italiano

Inglese

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Religione cattolica

Arte

Musica

Scienze motorie e sportive

Tecnologia o Informatica





SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



- ❖ **La scuola secondaria di primo grado**, in precedenza **scuola media inferiore**, è l'istituzione che rappresenta il primo grado dell'istruzione secondaria. Vi si accedeva fino al 2003 con la licenza primaria (attualmente abolita).
- ❖ La scuola media inferiore nacque nel 1965 con l'unificazione dei ginnasi, che davano accesso ai licei, agli Istituti Tecnici e alle scuole di avviamento professionale.
- ❖ Da quel momento si è quindi parlato di scuola media unificata.



MATERIE STUDIATE

Italiano

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Lingua inglese

Seconda lingua

Tecnologia (Educazione tecnica)

Arte e immagine (prima
Educazione artistica)

Musica

Religione cattolica

Scienze motorie e sportive



Il triennio si conclude con un **esame di Stato** che permette di conseguire il diploma di licenza media che consente di frequentare la scuola secondaria di secondo grado.

L'esame è diviso in **prove scritte** e una **prova orale**

I candidati, inoltre, hanno la possibilità di predisporre una "**tesina**", ossia una dissertazione scritta di un percorso interdisciplinare, che coinvolge più discipline.

La **valutazione finale** consiste nella **media** tra il **voto di ammissione** (nelle singole discipline e nel comportamento, che deve essere almeno **6**), i **voti** delle singole **prove scritte** e la valutazione della **prova orale** (espressi con valutazione **da 0 a 10**). Il **voto finale** va dunque **da 6 a 10**.

PROVE SCRITTE

- ❖ La **prova scritta di lingua italiana** (elaborazione di un tema);
- ❖ La **prova scritta di lingua inglese**
- ❖ La **prova scritta della seconda lingua comunitaria**
- ❖ La **prova di matematica** (quattro quesiti)
- ❖ la **prova INVALSI di lingua italiana**
- ❖ la **prova INVALSI di matematica**

PROVA ORALE

- ❖ Per quanto riguarda la **prova orale**, la normativa prevede un **colloquio pluridisciplinare** con la possibilità per il candidato di scegliere l'argomento da cui iniziare.





SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



- ❖ La **scuola secondaria di secondo grado** corrisponde alle **scuole superiori**.
- ❖ Per accedervi e' necessario il conseguimento della licenza di scuola media al termine della scuola secondaria di primo grado.
- ❖ La scuola secondaria di secondo grado è divisa in tre tipologie di istituti:
 - Licei
 - istituti tecnici
 - istituti professionali.
- ❖ articolati in due bienni e in un quinto anno
- ❖ Il secondo ciclo si conclude con l'Esame di Stato



SISTEMA FORMATIVO REGIONALE

- ❖ **IeFP** : Istruzione e Formazione Professionale
- ❖ **IFTTS** : Istruzione Formazione Tecnica Superiore
- ❖ **ITS** : percorsi di Istruzione Tecnica Superiore
- ❖ formare figure professionali specialistiche per un immediato ingresso nel mercato del lavoro





IL LICEO



- ❖ Per liceo si intende una tipologia di scuola superiore di secondo grado il cui obiettivo è quello di formare lo studente in ambito accademico e di prepararlo alle università, piuttosto che immetterlo direttamente nel lavoro.
- ❖ Ogni liceo ha una durata di cinque anni, diviso in un biennio e un triennio.
- ❖ I sei licei previsti dalla Riforma Gelmini sono:
 - liceo artistico (materie principali: disegno e storia dell'arte)
 - liceo classico (greco e latino)
 - liceo linguistico (lingue straniere)
 - liceo musicale e coreutico (musica e danza)
 - liceo scientifico (materie scientifiche: matematica e scienze)
 - liceo delle scienze umane (pedagogia, psicologia, sociologia)





ISTITUTI TECNICI



- ❖ L'Istituto tecnico è un tipo di scuola secondaria di secondo grado di stampo tecnico che si differenzia dall'istituto professionale sia per la durata legale del corso di studi di cinque anni, sia per la preparazione congiunta tra teoria e pratica che garantisce una base tale da consentire l'iscrizione all'università.
- ❖ Con la riforma Gelmini, verranno creati due macrosettori:
 - economico (prevede discipline inerenti all'amministrazione e all'economia e una specializzazione finale in tre ambiti: economico-amministrativo, informatico, turistico)
 - tecnologico (istituto con specializzazioni in meccanica, elettronica, biotecnologia, nautica, agraria, geometria)
- ❖ Ogni istituto è della durata quinquennale, con un biennio comune e introduttivo e un triennio in cui si affrontano le materie specialistiche date dall'indirizzo preso.





ISTITUTI PROFESSIONALI



- ❖ L'istituto professionale è un tipo di scuola secondaria di secondo grado che differisce dall'istituto tecnico per indirizzi e per la possibilità di conseguire una qualifica dopo il 3° anno, e proseguendo gli studi fino al 5° anno, si consegue un diploma di maturità che dà accesso a tutte le università.
- ❖ A differenza dei licei e degli istituti tecnici, offre una formazione più specializzata e maggiormente rivolta alle applicazioni pratiche, con attività di laboratorio e un tirocinio da svolgere nell'ultimo anno.
- ❖ Con la riforma Gelmini, dall'anno scolastico 2010/2011 sono stati creati due macro-settori:
 - servizi (agroalimentari, socio-sanitari, alberghieri-ristorazione, commerciali e turistici)
 - industria e artigianato





ESAMI DI STATO NELLE SCUOLE SUPERIORI

L'esame di Stato (o esame di maturità) è l'esame finale per le scuole secondarie di secondo grado necessario per accedere a gradi di istruzione superiore (quali facoltà universitarie o accademie d'alta formazione artistica, musicale o coreutica).

Le commissioni d'esame per ciascuna classe sono composte da tre docenti interni e quattro esterni, uno dei quali presiede la commissione.

Il test è diviso in una parte scritta che comprende:

- prima prova (prova di italiano uguale per tutti gli istituti)
- seconda prova (versione di latino o greco per il liceo classico, di matematica per lo scientifico, lingua straniera per il linguistico, pedagogia per le scienze umane, ecc.)
- terza prova (quesiti su varie materie)
- È prevista anche una prova orale durante la quale lo studente ha la possibilità di presentare una "tesina" su argomenti a scelta del candidato. In seguito si passa alle domande della commissione sui programmi svolti nel quinto anno.





VOTAZIONE



- ❖ Per essere ammesso all'esame di stato il candidato deve avere almeno 6 in tutte le discipline.
- ❖ La votazione finale dell'esame è il risultato della media tra i crediti scolastici (minimo 15 massimo 25), il voto delle prove scritte per un totale di 45 punti (15 per ogni prova) e quello della prova orale (minimo 22 massimo 30 punti).
- ❖ Il voto minimo per superare l'esame è 60 e il massimo è 100 a cui si può aggiungere anche la lode (non presente fino al 2007).





ISTRUZIONE SUPERIORE: L'UNIVERSITÀ



- ❖ Il ciclo degli studi all'**università** è articolato su **tre livelli**:
 - ❖ **Laurea triennale** (tre anni)
 - ❖ **Laurea magistrale** o **specialistica** (due anni)
 - ❖ **Dottorato di ricerca** (tre anni) o scuola di specializzazione (due-sei anni)
- ❖ Vi è inoltre la possibilità di iscriversi a un corso di laurea **a ciclo unico**, che non prevede la separazione tra triennale e magistrale, valido per alcuni indirizzi di facoltà:
 - ❖ **Architettura** oppure **Ingegneria edile** (durata cinque anni)
 - ❖ **Farmacia** (5)
 - ❖ **Chimica farmaceutica** (5)
 - ❖ **Legge** (Giurisprudenza) (5)
 - ❖ **Scienze della formazione** (4)
 - ❖ **Veterinaria** (5)
 - ❖ **Medicina** (sei anni)
 - ❖ **Odontoiatria** (6)





UNIVERSITÀ



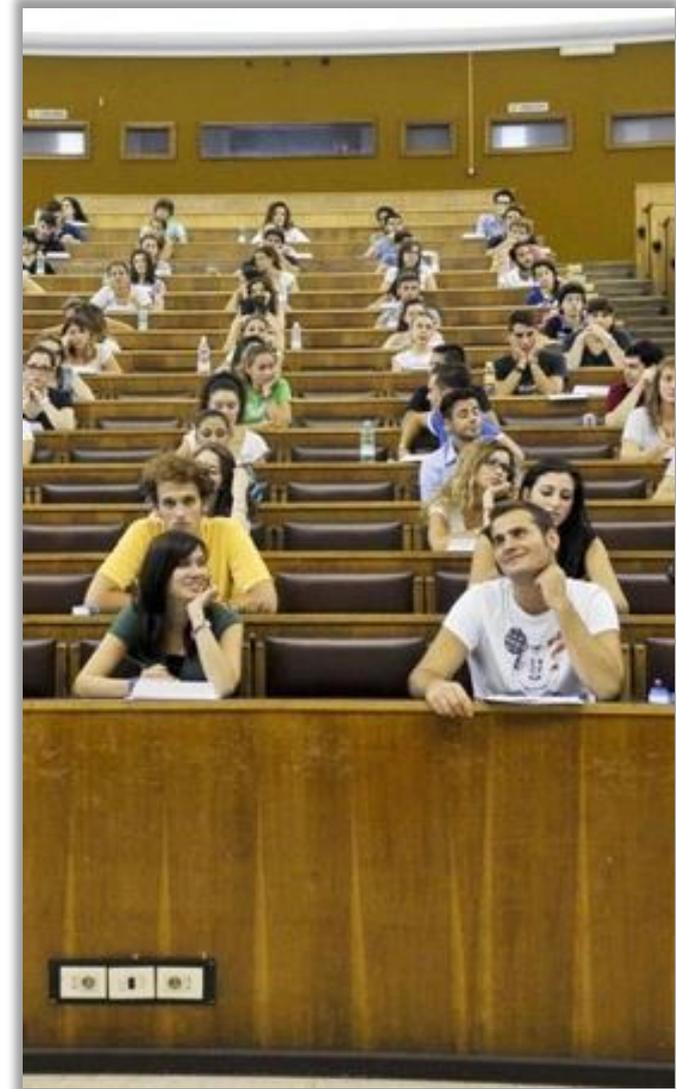
Alcune facoltà (come Medicina, Veterinaria, Architettura, Ingegneria edile, ecc.) sono ad **accesso programmato**, ovvero hanno un numero di posti disponibili stabilito dal ministero, e per accedervi i candidati devono sostenere un **test di selezione**.

In alcune università, lo studente ha la possibilità di integrare con degli esami aggiuntivi eventuali crediti mancanti.

Dopo l'università è possibile iscriversi a dei **master**, percorsi di alta formazione e professionalizzazione che possono essere di **primo** (dopo la laurea triennale) e di **secondo livello** (dopo la specialistica).

La **maggioranza** delle **università** è di **tipo pubblico** ed è finanziata congiuntamente dallo Stato e dagli studenti tramite le rette universitarie.

L'offerta accademica italiana non è però limitata al solo settore pubblico, vista la presenza di **enti universitari privati**, la maggior parte dei quali non a scopo di lucro, tra cui si annoverano anche esempi di prestigio internazionale: *Università Cattolica, LUISS, San Raffaele di Roma Bocconi, Iulm di Milano, Suor Orsola Benincasa di Napoli* e molte altre.





IL SISTEMA DI VOTAZIONE NELLE UNIVERSITÀ



- ❖ I voti degli esami universitari vanno da 18 a 30 e lode, sia per gli scritti che per gli orali, e a volte quelli a scelta possono avere l'idoneità che viene espressa in lettere (A, B, C).
- ❖ Inoltre, gli studenti hanno la possibilità di rifiutare un voto per non abbassare la media degli esami.
- ❖ Il voto dell'esame di laurea va da 66 a 110 e lode, più vari riconoscimenti come il bacio accademico, menzione d'onore e dignità di stampa. Per calcolare il voto di laurea da cui si parte bisogna fare la media degli esami diviso 30 per 110.
- ❖ Il voto della tesi dipende dalle singole facoltà e varia in base al tipo di tesi, se è compilativa o sperimentale e se si è in corso o fuori corso. In generale si può arrivare a un massimo di 10 punti.



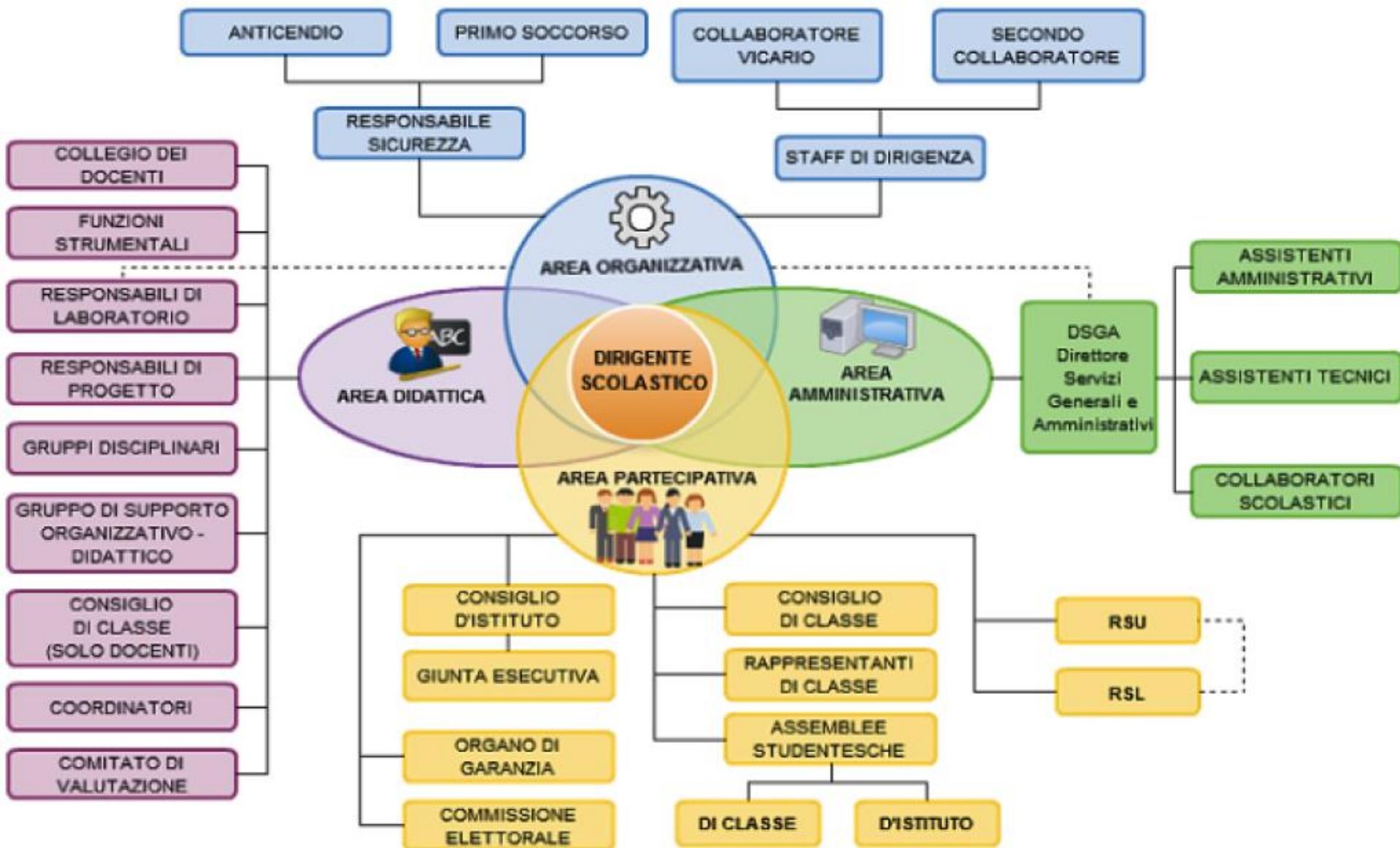


LEGGE 13 LUGLIO 2015 N. 107 LA BUONA SCUOLA

- ❖ offerta formativa più ricca e flessibile per gli studenti
- ❖ PTOF
- ❖ risorse per la formazione e aggiornamento
- ❖ Investimenti ad hoc per laboratori e digitale
- ❖ Alternanza Scuola Lavoro

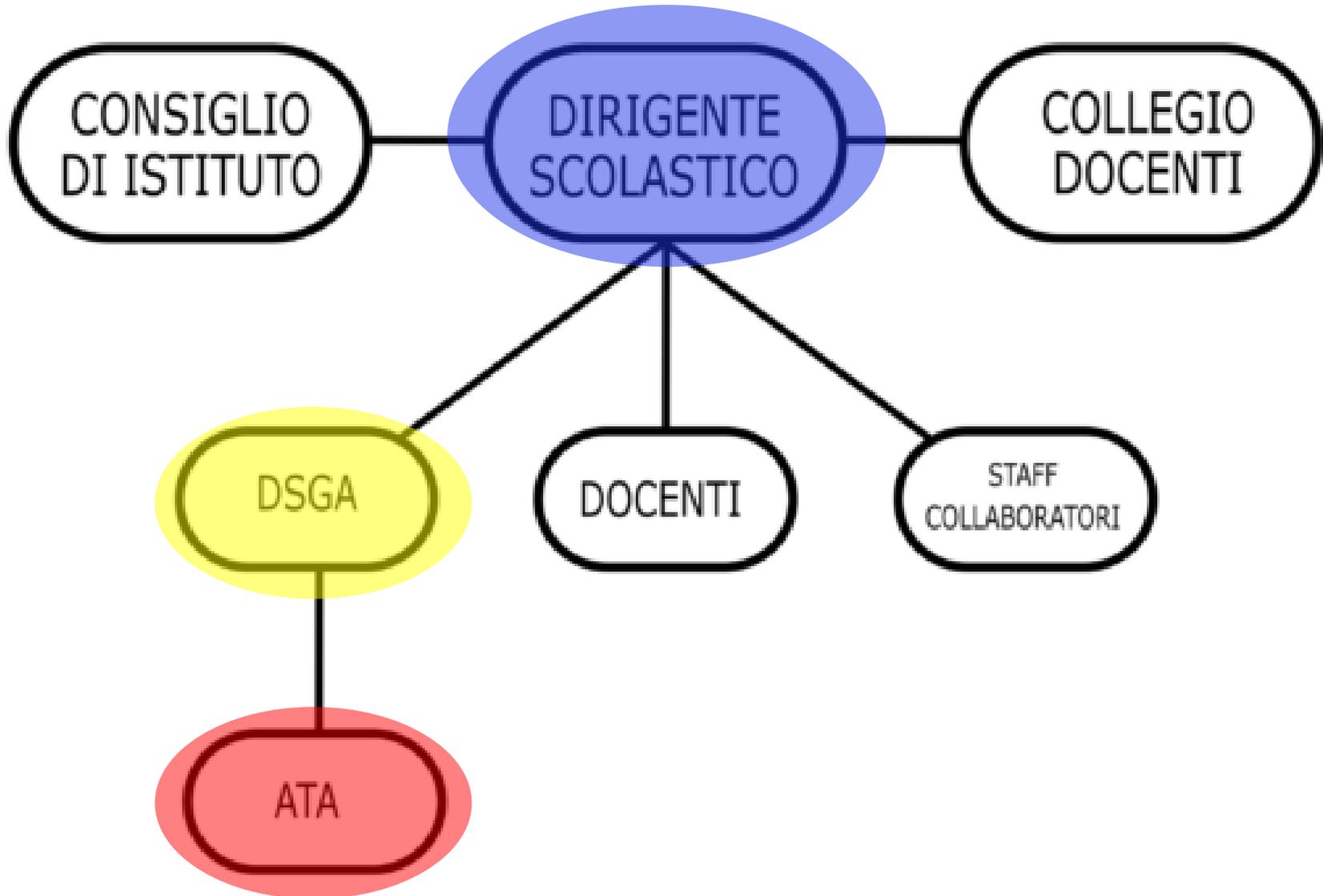


Organizzazione della scuola





Schema semplificato





DIRIGENTE SCOLASTICO D.S.



- ❖ La legge 59/1997 istituisce qualifica dirigenziale per i capi di istituto D.S. (Dirigente Scolastico) che assicura la gestione unitaria dell'istituzione
- ❖ È il legale rappresentante è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.
- ❖ In base L. 107/2015 gestisce risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento
- ❖ E' responsabile protezione e prevenzione sicurezza luoghi di lavoro come un generico datore di lavoro





IL D.S.G.A.



- ❖ D.S.G.A. = DIRIGENTE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI
- ❖ Sovrintende ai servizi amministrativi e generali organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A.
- ❖ Predisporre e formalizza gli atti amministrativi e contabili ed è responsabile contabilità e adempimenti fiscali
- ❖ Attua la gestione del programma annuale e del conto consuntivo
- ❖ **Appronta la scheda finanziaria e analitica per ogni singolo progetto**
- ❖ Predisporre relazione stato entrate, impegni di spesa, pagamenti eseguiti
- ❖ Determina l'ammontare presunto avanzo d'amministrazione, valuta e seleziona i fornitori,
- ❖ Gestisce manutenzione ordinaria Istituto,





PERSONALE A.T.A.



❖ ATA = personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (personale non docente)

❖ Le Aree in cui si differenzia il personale ATA sono 5:

- A. Collaboratore scolastico;
- AS. Collaboratore scolastico addetto all'azienda agraria;
- B. Assistente amministrativo;
- Assistente Tecnico;
- Cuoco;
- Infermiere;
- Guardarobiere;
- C. Coordinatore Amministrativo;
- Coordinatore Tecnico;
- D. Direttore dei servizi generali e amministrativi.





Staff collaboratori

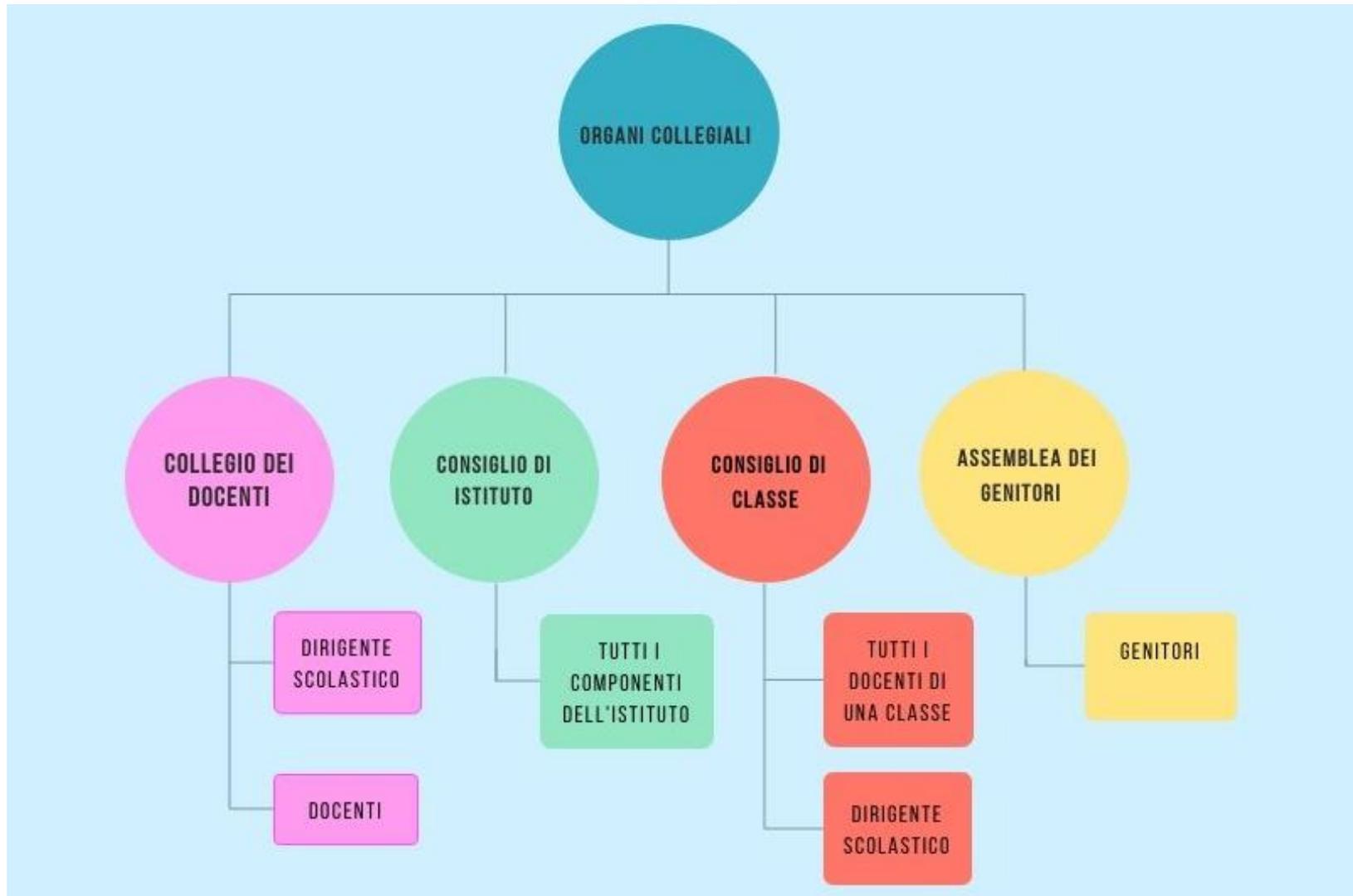


- ❖ I collaboratori del D.S.
- ❖ Lo staff dirigenziale
- ❖ Le funzioni strumentali
- ❖ I coordinatori di classe





Organi collegiali





fonte dati: sito web MIUR
http://www.istruzione.it

GLI ORGANI COLLEGIALI

nella scuola secondaria di primo grado

Organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto

Consiglio di Circolo o d'Istituto

popolazione scolastica

> 500 alunni

< 500 alunni

19 componenti

14 componenti

DIRIGENTE SCOLASTICO

8 rappr. personale docente

6

2 rappr. personale A.T.A.

1

4 rappr. genitori degli alunni

3

4 rappr. Alunni (Sc. sec. II grado)

3

Giunta esecutiva

DIRIGENTE SCOLASTICO

presidente

Dir. Servizi gen.^{II} e ammin.^{VI}

segretario

1 docente

1 impiegato A.T.A.

1 rappr. genitori degli alunni

1 rappr. alunni (sc. sec. II gr.)

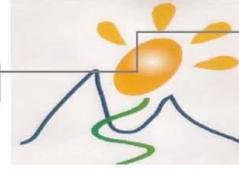


Funzioni del Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico. Decide in merito alla partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali. Ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio. Spetta al Consiglio d'Istituto l'adozione del POF.

art. 8 Decreto Legislativo 297/94

DIRIGENTE SCOLASTICO



Funzioni del Collegio dei Docenti

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto.
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;
- elegge i docenti incaricati di collaborare col dirigente scolastico; uno degli eletti sostituisce il dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento. Elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto;
- elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap
- esprime al dirigente parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506;
- esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;

Collegio dei docenti

presidente

DIRIGENTE SCOLASTICO

tutti i docenti di ruolo

tutti i docenti non di ruolo

tutti i docenti di sostegno

art. 7 Decreto Legislativo 297/94

Consiglio di Classe

art. 5 Decreto Legislativo 297/94

DIRIGENTE SCOLASTICO

presidente

docente delegato (coordinatore)

tutti i docenti della classe

rappresentanti genitori

4

Funzioni della Giunta Esecutiva

La Giunta esecutiva prepara i lavori del consiglio di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Come previsto dal D. Interm.le n. 44/2001, entro il 31 ottobre ha il compito di proporre al Consiglio di istituto il programma delle attività finanziarie accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori.

Funzioni del Consiglio di Classe

Ha il compito di estendere e migliorare i rapporti tra docenti, alunni e genitori; ha il compito di formulare proposte al collegio dei docenti relative ad azioni educative, didattiche, sperimentali e disciplinari.





GLI ORGANI COLLEGIALI



- ❖ Collegio Docenti
- ❖ Consiglio d'istituto
- ❖ Consigli di classe

Organi collegiali SCOLASTICI

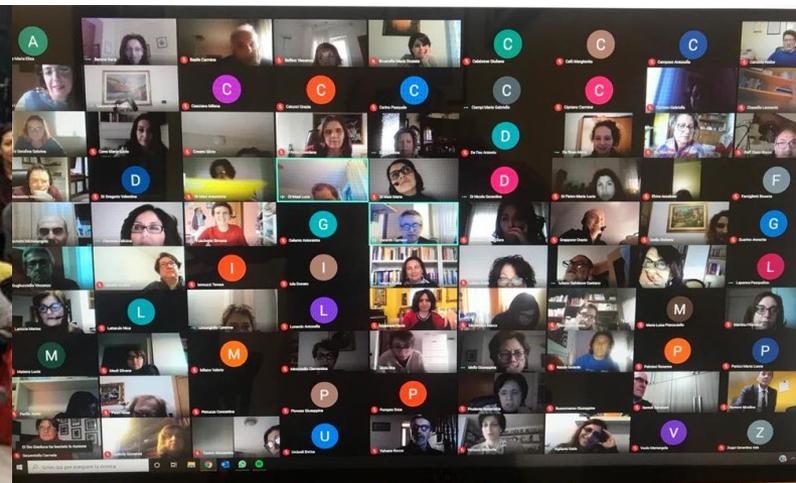




COLLEGIO DEI DOCENTI



- ❖ Il Collegio dei Docenti è formato dal Dirigente Scolastico e da tutti gli insegnanti, in servizio nei vari plessi.
- ❖ È l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa, ha il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto.
- ❖ I compiti del Collegio dei Docenti sono definiti dal D .L. vo 297/94.





COLLEGIO DOCENTI



- ❖ Elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa o PTOF;
- ❖ Adegua i programmi d'insegnamento alle esigenze specifiche del territorio e del coordinamento disciplinare;
- ❖ Adotta iniziative per il sostegno di alunni svantaggiati;
- ❖ Redige del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione;
- ❖ Suddivide l'anno scolastico in trimestri o quadrimestri per le valutazioni;
- ❖ Stabilisce l'adozione dei libri di testo;
- ❖ Approva gli accordi con reti di scuole per quanto riguarda gli aspetti didattici;
- ❖ Valuta periodicamente l'andamento didattico complessivo;
- ❖ Elabora soluzioni per i casi di scarso rendimento o irregolare comportamento degli alunni;
- ❖ Valuta lo stato di attuazione dei progetti per le scuole situate in zone a rischio;
- ❖ Identifica e attribuire funzioni strumentali al PTOF.
- ❖ Delibera sulla formazione delle classi, assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni;
- ❖ Elegge il comitato di valutazione dei docenti;
- ❖ Delibera sulla sospensione dei docenti quando si verificano casi di inadempienze rilevanti;
- ❖ Stabilisce criteri e modalità relativi alle eventuali deroghe al limite di assenze previste;



CONSIGLIO D'ISTITUTO



- ❖ Il Consiglio d'Istituto (C.D.I.) e' formato dalle varie componenti interne alla scuola e si occupa della gestione e della trasparenza amministrativa degli istituti scolastici pubblici e parificati statali italiani.
- ❖ Tale organo elabora e adotta atti di carattere generale che attengono all'impiego delle risorse finanziarie erogate dallo Stato, dagli enti pubblici e privati.



In esso sono presenti:

- ❖ rappresentanti dei docenti
- ❖ rappresentanti dei genitori
- ❖ rappresentanti del personale ATA
- ❖ rappresentanti degli studenti (per le scuole secondarie di secondo grado)

Gianni Astolfi '98



CONSIGLIO D'ISTITUTO



- ❖ il programma annuale e il rendiconto consuntivo;
- ❖ l'adozione del piano dell'offerta formativa (PTOF);
- ❖ l'acquisto e il rinnovo delle attrezzature scolastiche;
- ❖ l'adattamento del calendario e dell'orario scolastico;
- ❖ la programmazione delle attività di recupero, extrascolastiche e dei viaggi d'istruzione;
- ❖ i criteri generali relativi alla formazione delle classi.
- ❖ elabora e adotta gli indirizzi generali
- ❖ determina le forme di autofinanziamento della scuola
- ❖ delibera il programma annuale
- ❖ stabilisce come impiegare i mezzi finanziari





CONSIGLIO DI CLASSE



- ❖ Il Consiglio di classe ha il compito di formulare proposte al Collegio Docenti relative all'azione educativa e didattica e agevolare il rapporto tra docenti, genitori e studenti.
- ❖ Con la sola presenza dei docenti ha competenza riguardo alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e alla valutazione periodica e finale degli alunni.
- ❖ pianifica e valuta costantemente l'azione educativa e didattica
- ❖ si occupa dell'andamento generale della classe
- ❖ propone strumenti e modalità rapporto scuola-famiglia e tra docenti e studenti.
- ❖ predispone la Programmazione educativo-didattica
- ❖ stabilisce tutte le attività della classe



Composizione (dipende dal ciclo scolastico)

- ❖ il dirigente scolastico, con le funzioni di presidente
- ❖ il docente coordinatore di classe,
- ❖ il corpo docente di classe;
- ❖ rappresentanti dei genitori
- ❖ rappresentanti degli studenti



PTOF



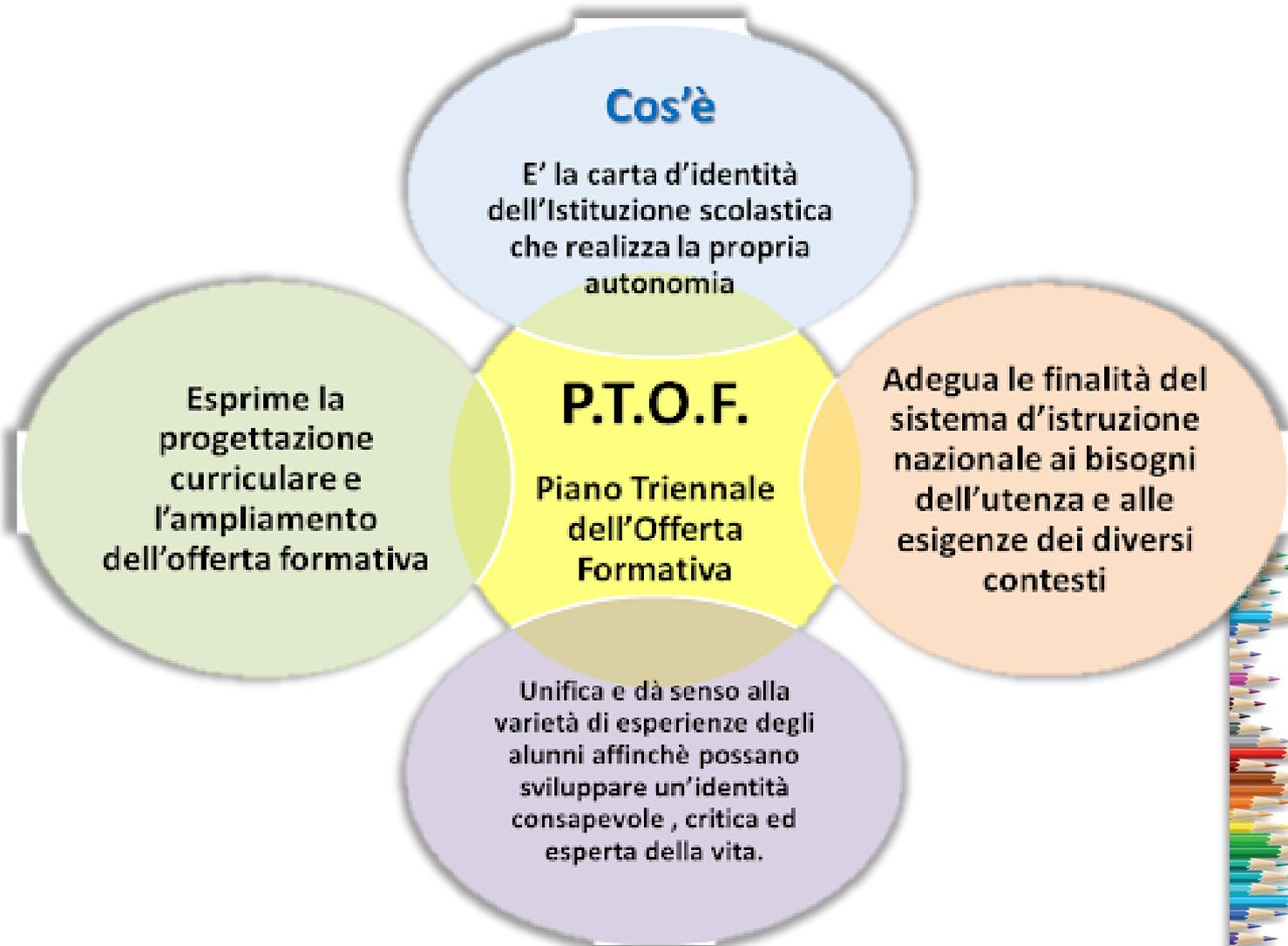
PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

nale Carabinieri



PTOF

Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brughiero - Associazione Nazionale Carabinieri



- ❖ Si tratta di un documento programmatico e informativo fondamentale in ogni istituto, probabilmente il documento più importante.
- ❖ Al suo interno è riportata la strategia dell'istituto che punta a perseguire fini educativi e formativi basandosi sulle proprie risorse, che siano esse umane, professionali, territoriali o economiche.
- ❖ Il Piano triennale dell'offerta formativa serve a indicare a tutti gli attori che si avvicendano sul palcoscenico di un istituto scolastico quale sia la direzione da seguire e la meta da raggiungere.
- ❖ Si tratta dunque di un mezzo per pianificare e realizzare l'autonomia scolastica di ogni singolo istituto, tenendo come riferimento punti cardine come:
 - la progettazione curricolare;
 - la progettazione extracurricolare;
 - la progettazione educativa;
 - la progettazione organizzativa;

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del contesto e dei bisogni del territorio • Caratteristiche principali della scuola • Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali • Risorse professionali
LE SCELTE STRATEGICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità desunte dal RAV • Obiettivi formativi prioritari • Piano di miglioramento • Principali elementi di innovazione
L'OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Traguardi attesi in uscita • Insegnamenti e quadri orario • Curricolo di Istituto • Alternanza Scuola Lavoro • Iniziative di ampliamento curricolare • Attività previste in relazione al PNSD • Valutazione degli apprendimenti • Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
L'ORGANIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Modello organizzativo • Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza • Reti e Convenzioni attivate • Piano di formazione del personale docente • Piano di formazione del personale ATA



Alternanza Scuola Lavoro



Alternanza SCUOLA - LAVORO

- ❖ L'Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.
- ❖ L'Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta.



EDUCAZIONE CIVICA A SCUOLA

Da settembre 2020 il curriculum di Istituto prevede l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

E' stata recentemente emanata la legge 20 agosto 2019, n. 92, **che introduce nelle scuole di ogni ordine e grado** del sistema nazionale di istruzione l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, la cui entrata in vigore è intervenuta il 5 settembre 2019.

Pertanto, sulla base di quanto disposto dall'articolo 2 della citata legge, l'insegnamento dell'educazione civica è istituito a partire dall'anno scolastico 2020/2021.

Legge 92/2019



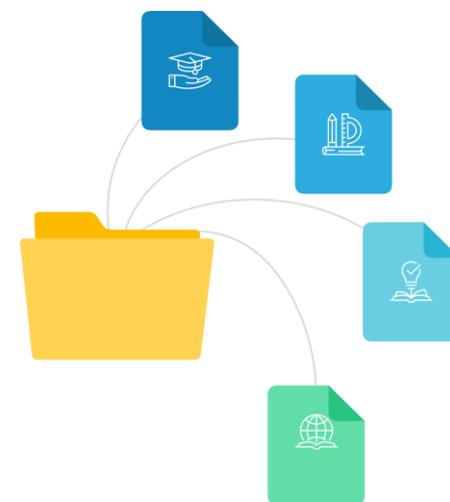
EDUCAZIONE CIVICA A SCUOLA

Legge 92/2019 :: A partire dall'a.s. 2020/2021 è introdotta la materia di "Educazione civica" nel PTOF degli Istituti scolastici di tutti i gradi

Coordinatore :: Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento

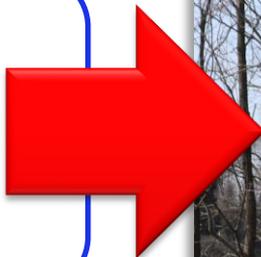
33 ore annuali con voto in decimi :: L'orario, che non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica

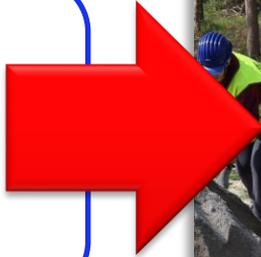
Scuola, famiglia e territorio La scuola rafforza la collaborazione con le famiglie, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità con esperienze extra-scolastiche, a partire dalla costituzione di reti con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva



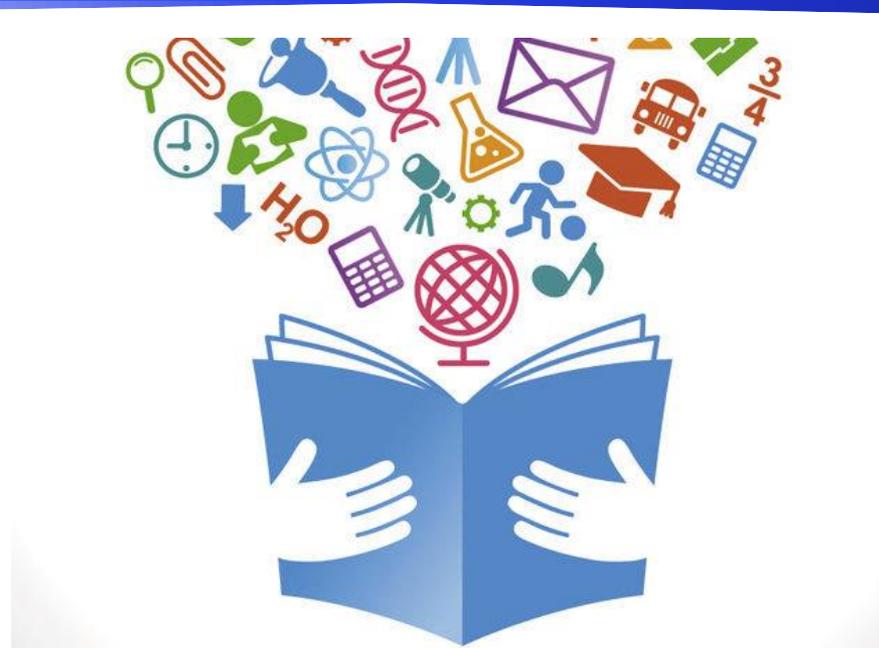
Opportunità per la Protezione Civile

Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brughiero - Associazione Nazionale Carabinieri







Le competenze chiave nella scuola



Organizzato da: 71° Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC - Brugherio



IL COMPITO DELLA SCUOLA

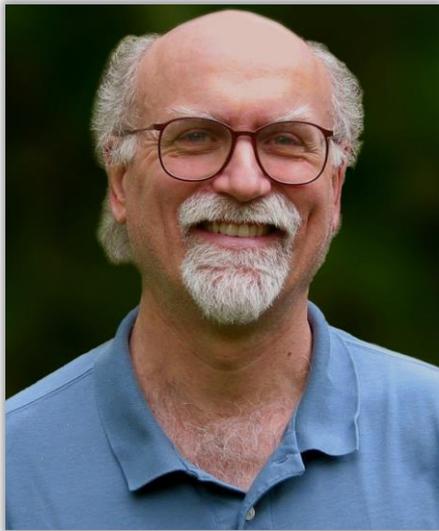


- ❖ Il compito della scuola non è solo quello di istruire, ma anche quello di formare ed educare. I rapidi cambiamenti economici e sociali scaturiti, dallo sviluppo tecnologico, fanno pensare che la scuola debba fornire gli strumenti fondamentali per accrescere, approfondire e modificare le conoscenze, senza accontentarsi di trasmettere agli individui solamente un bagaglio di nozioni.



COS'E' UNA COMPETENZA?

❖ «Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa» Grant Wiggins 1993 – pedagogista statunitense



❖ Prof. Michele Pellerrey

L'ICEBERG DELLA COMPETENZA





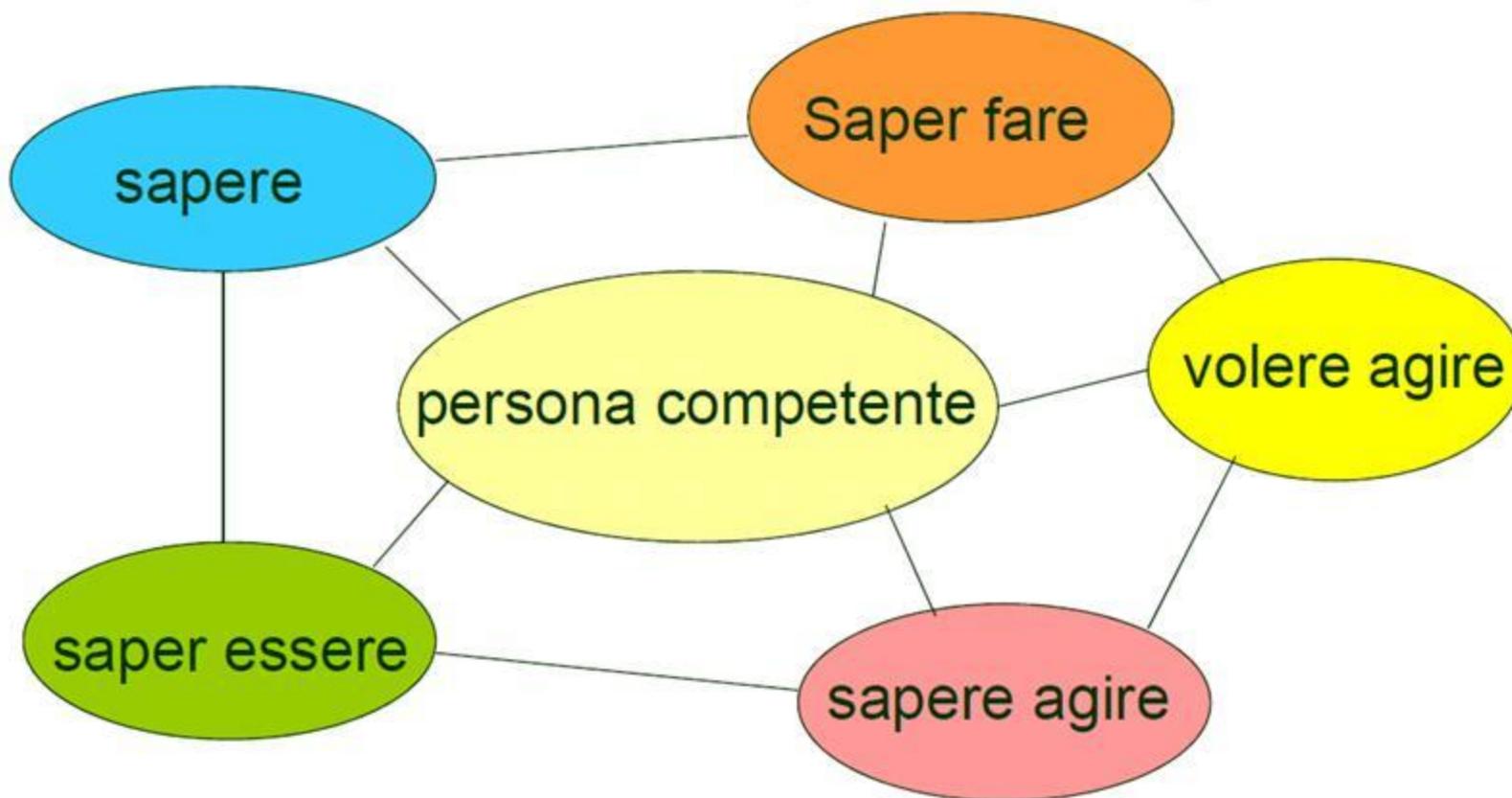
Cos'è una competenza?



- ❖ “... le competenze sono molto comuni e diffuse. Se si esaminasse la giornata tipo di una persona si resterebbe sorpresi dal continuo transitare da una competenza all'altra: si è competenti nel riordinare la casa, nell'interagire con altre persone, nel raccontare storielle divertenti, nel coltivare i fiori sul balcone, nel risolvere piccoli problemi pratici.
- ❖ Tutto ciò che facciamo quotidianamente è necessariamente intriso di competenze; le competenze costruiscono, quindi, quel tessuto connettivo che regge l'intero agire quotidiano.”
- ❖ (Ermanno Puricelli, Univ. Bergamo)



COSA COMPRENDE UNA COMPETENZA?





Conoscenze, abilità competenze

- ❖ **CONOSCENZA = SAPERE** :: Indica il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.
- ❖ **ABILITA' = SAPER FARE** :: La capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti).
- ❖ **COMPETENZA = SAPERE, SAPER FARE, SAPER ESSERE E SAPER AGIRE** :: Un'integrazione di conoscenze, abilità, capacità personali, sociali, metodologiche per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi.

DIDATTICA PER COMPETENZE

- ❖ Libro bianco sull'istruzione e formazione a cura di Edith Cresson
- ❖ In tutti i paesi d'Europa si cercano di identificare le “competenze chiave” e di trovare i mezzi migliori di acquisirle, certificarle e valutarle
- ❖ “Insegnare e apprendere. Verso una società della conoscenza”: le mutazioni in corso hanno incrementato le possibilità di ciascun individuo di accedere all'informazione e al sapere.



COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- ❖ Il 18 dicembre 2006 la Gazzetta Ufficiale Unione Europea ha pubblicato:
- ❖ La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- ❖ La raccomandazione individua otto competenze chiave essenziali per ciascun individuo in una società della conoscenza

	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA È la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.	01
	COMUNICAZIONE IN LINGUE STRANIERE Oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere.	02
	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN CAMPO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO L'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza; la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale.	03
	COMPETENZA DIGITALE Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).	04
	IMPARARE A IMPARARE È collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità.	05
	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Sono le competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa; la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili).	06
	SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ Significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale.	07
	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE Implica la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.	08

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE



Comunicazione nella madrelingua



Competenza digitale



Senso di iniziativa ed imprenditorialità



Comunicazione in lingue straniere



Imparare ad imparare



Consapevolezza ed espressione culturale



Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico



Competenze sociali e civiche

- ❖ Raccomandare ai governi dell'UE affinché l'insegnamento e l'apprendimento di competenze chiave siano parte integrante delle loro strategie di apprendimento permanente.
- ❖ Esse sono considerate ugualmente importanti: non va quindi stabilita tra di esse una gerarchia.



Le fonti europee: le «nuove» competenze



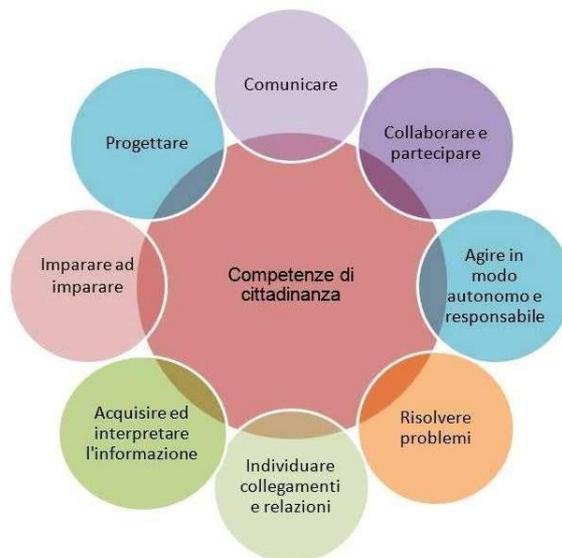
COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

2006	2018
1) comunicazione nella madrelingua	1) competenza alfabetica funzionale
2) comunicazione nelle lingue straniere	2) competenza multilinguistica
3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4) competenza digitale	4) competenza digitale
5) imparare a imparare	5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6) competenze sociali e civiche	6) competenza in materia di cittadinanza
7) spirito di iniziativa e imprenditorialità	7) competenza imprenditoriale
8) consapevolezza ed espressione culturale	8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE ED ITALIANE

- ❖ Il D.M. 139/2007 ha di fatto introdotto in Italia il tema della didattica per competenze. Attraverso gli Assi culturali l'allora ministro Fioroni esplicitava i contenuti della "via italiana" all'obbligo, perseguita non attraverso un biennio unitario, ma grazie a uno "zoccolo duro" di competenze comuni (simile al modello francese) che tutti gli studenti italiani – al di là degli indirizzi di studio scelti





COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

RUBRICA VALUTATIVA Indicatori di valutazione del processo

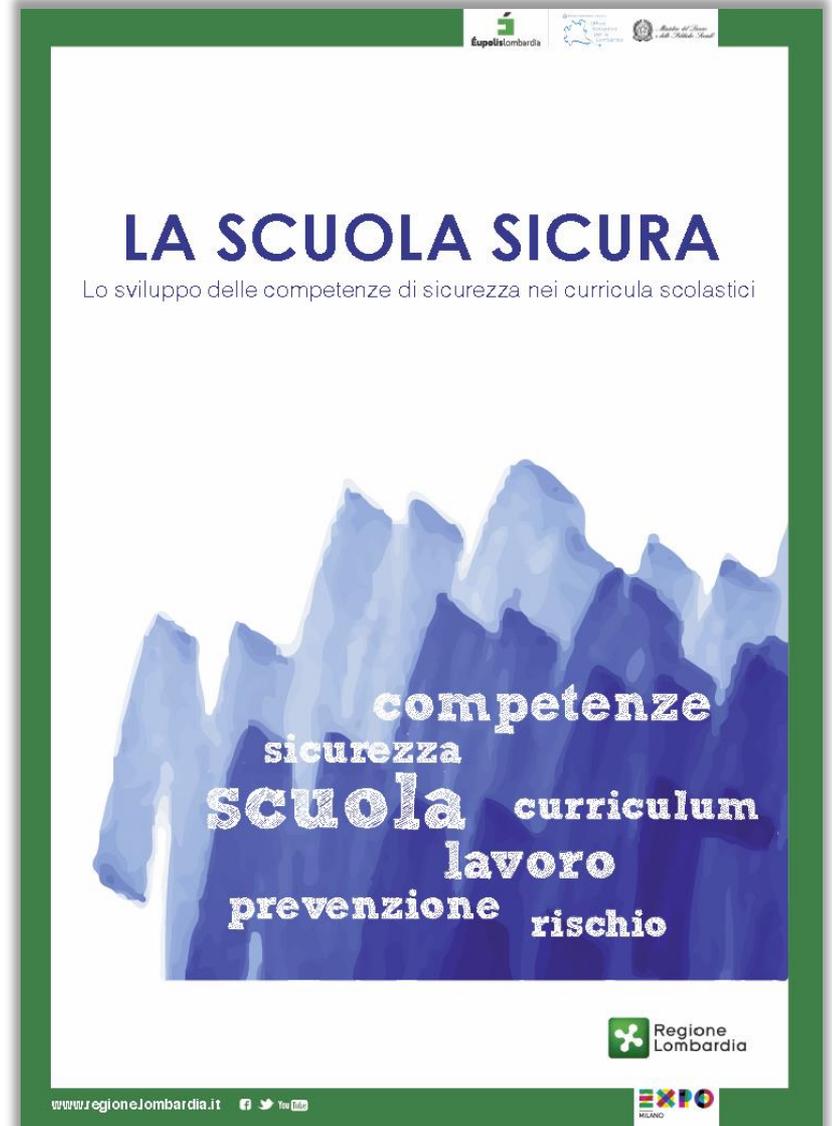
INDICATORI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
PARTECIPAZIONE	PARTECIPA SOLO SE STIMOLATO	PARTECIPA IN MODO DISCONTINUO	PARTECIPA IN MODO ATTIVO E COSTANTE
COLLABORAZIONE	INTERAGISCE SOLO CON L'AIUTO DELL' INSEGNANTE	INTERAGISCE CON I COMPAGNI MA TENDE A PREVARICARE	APPORTA IL SUO CONTRIBUTO IN MODO COSTRUTTIVO



Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brughiero - Associazione Nazionale Carabinieri

EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE DI VITA

- ❖ Promuovere una cultura della sicurezza, rappresenta la strategia più efficace per acquisire le competenze per affrontare consapevolmente i rischi esistenti nei contesti di vita e di lavoro.
- ❖ I valori su cui la scuola può investire sono l'attenzione costante alla prevenzione e alla protezione di sé, degli altri e dell'ambiente e l'incremento della capacità di gestire situazioni complesse con autonomia e responsabilità.



EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE DI VITA

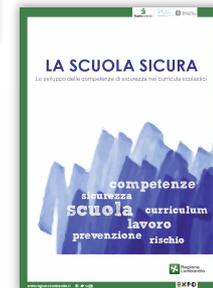
- ❖ Le competenze che la scuola deve considerare quale proprio traguardo formativo sono:
- ❖ Riconoscere, valutare, gestire, prevenire il rischio, il pericolo, il danno
- ❖ Riconoscere situazioni di emergenza e agire di conseguenza
- ❖ Agire responsabilmente e proteggere sé, gli altri, l'ambiente



INDICE

INTRODUZIONE	5
1. IL PROGETTO FORMATIVO	8
2. LE COMPETENZE CHIAVE IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA	12
3. LE PROPOSTE OPERATIVE	30
3a. attività nella Scuola del primo Ciclo	30
3b. attività nella Scuola del secondo Ciclo	33
4. I CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI SALUTE E SICUREZZA	36
5. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN SALUTE E SICUREZZA	40
APPENDICE	41
1. LA SALUTE E SICUREZZA A SCUOLA: QUALI OBIETTIVI	42
2. I METODI	46
3. LE LIFE SKILLS	48
4. LA DIDATTICA PER COMPETENZE	50
5. LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	56
6. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER COMPETENZE	56
7. ALCUNE BUONE PRASSI SULLA SALUTE E SICUREZZA	57
8. LA RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE – SPS LOMBARDIA E LE "BUONE PRATICHE" PER LA SALUTE E SICUREZZA	59
9. IL PROGETTO "LA SCUOLA SICURA"	61
BIBLIOGRAFIA	63
SITOGRAFIA	67

EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE DI VITA



EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE DI VITA



RICONOSCERE, VALUTARE, GESTIRE, PREVENIRE il rischio, il pericolo, il danno		
ABILITÀ	Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • usare strumenti di uso quotidiano in modo sicuro; • giocare in modo sicuro.
	Scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> • adottare misure adeguate per affrontare rischi: ad es. chiedere aiuto agli adulti spiegando la situazione di pericolo; • attivare misure di prevenzione/ protezione per limitare i pericoli; • utilizzare strumenti d'uso quotidiano in modo sicuro (es. forbici); • riconoscere e seguire le indicazioni della segnaletica.
	Scuola secondaria di I grado	<ul style="list-style-type: none"> • orientarsi nello spazio; • leggere mappe e segnaletica individuando spazi e funzioni; • spiegare situazioni di pericolo; • contenere, segnalare e limitare i pericoli; • individuare il rischio a scuola; • muoversi nel rispetto della segnaletica (anche stradale).
	Scuola secondaria di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • differenziare i comportamenti in caso di pericoli; specifici (terremoto, incendio, fuga di gas, evacuazione); • applicare procedure di utilizzo degli spazi con le specifiche criticità della scuola; • utilizzare appropriati strumenti di protezione individuale (esempio mascherine in laboratorio).

Segue...

EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE DI VITA

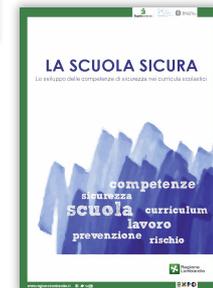


RICONOSCERE - AGIRE in situazioni di emergenza

ABILITÀ	Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • eseguire prove di evacuazione (controllando la paura).
	Scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> • adottare misure adeguate per affrontare emergenze: ad es. comunicare con operatori del soccorso (112); • seguire il percorso di evacuazione.
	Scuola secondaria di I grado	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere situazioni di emergenza e mobilitare i responsabili per il pronto intervento; • eseguire un'evacuazione ordinata.
	Scuola secondaria di II grado	<ul style="list-style-type: none"> • avere consapevolezza che l'ambiente di lavoro risponde a norme specifiche; • reperire normativa/procedure; • applicare procedure di intervento in situazione di emergenza; • allertare il personale specifico in situazioni di emergenza; • controllare la propria e l'altrui salute e sicurezza in situazioni di emergenza.

Segue...

EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE DI VITA



Agire responsabilmente e proteggere SÉ, GLI ALTRI E L'AMBIENTE	
ABILITÀ	<p>Scuola dell'infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere le proprie e altrui emozioni dalla mimica e dai gesti.
	<p>Scuola primaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere stati di benessere/ malessere; • collaborare per mantenere l'ordine in classe; • gestire le emozioni in situazioni di pericolo.
	<p>Scuola secondaria di I grado</p> <ul style="list-style-type: none"> • rapportarsi a figure di riferimento; • muoversi nel contesto scolastico (in classe, in palestra, in mensa, negli spazi di passaggio, tenendo conto anche delle eventuali situazioni di svantaggio/disabilità presenti); • utilizzare strumenti e attrezzature della scuola.
	<p>Scuola secondaria di II grado</p> <ul style="list-style-type: none"> • agire in coerenza con le specifiche procedure di salute e sicurezza; • individuare e segnalare eventuali mancanze delle strutture/attrezzature che possono ingenerare pericolo a sé o agli altri (comparsa di una crepa, problematiche e non conformità di attrezzature e strutture); • utilizzare adeguati dispositivi di protezione personale; • utilizzare adeguate procedure per proteggere e proteggersi negli ambienti di lavoro; • conoscere e distinguere diritti e doveri personali in materia di salute e sicurezza; • allertare un primo soccorso e prestare azioni di primo soccorso; • reperire informazioni relative alla salute e sicurezza; • reperire ed applicare procedure/istruzioni all'interno di schede tecniche di salute e sicurezza di strumenti, materiali, attrezzature in particolare negli spazi attrezzati (es . palestre, laboratori).



Le metodologie didattiche



Organizzato da: 71° Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC - Brugherio



Le metodologie didattiche



- ❖ Metodologie didattiche = Con il termine “metodologie didattiche” si intendono sia lo studio di metodi della ricerca pedagogica sia lo studio delle modalità dei processi di insegnamento/apprendimento.
- ❖ In sintesi si tratta di azioni strategiche di insegnamento, rese flessibili dal docente in base alle concrete situazioni formative e alle particolari caratteristiche degli alunni.



Alcune metodologie didattiche

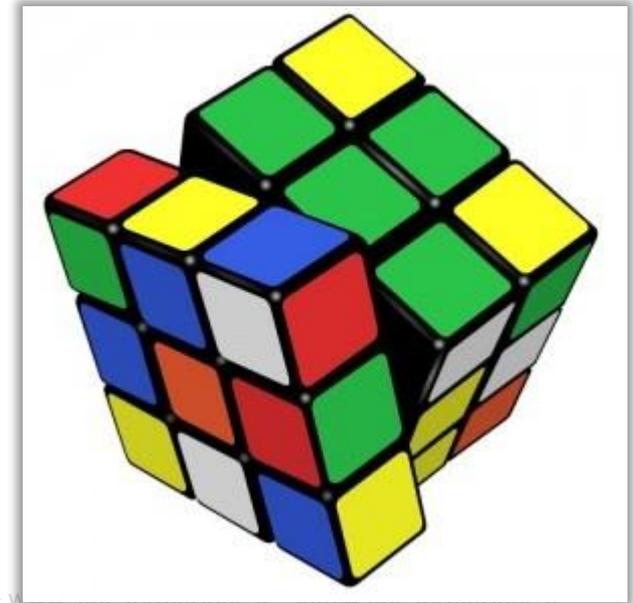
- ❖ Problem solving
- ❖ Cooperative learning
- ❖ Peer education
- ❖ Circle time
- ❖ Debate
- ❖ Jigsaw
- ❖ Micro learning
- ❖ Project based learning
- ❖ Service learning
- ❖ Tinkering
- ❖ Role playing
- ❖ Brainstorming

- ❖ Learning by doing
- ❖ Gamification
- ❖ Outdoor training – geocamminata
- ❖ flipped classroom
- ❖ storytelling



Problem solving

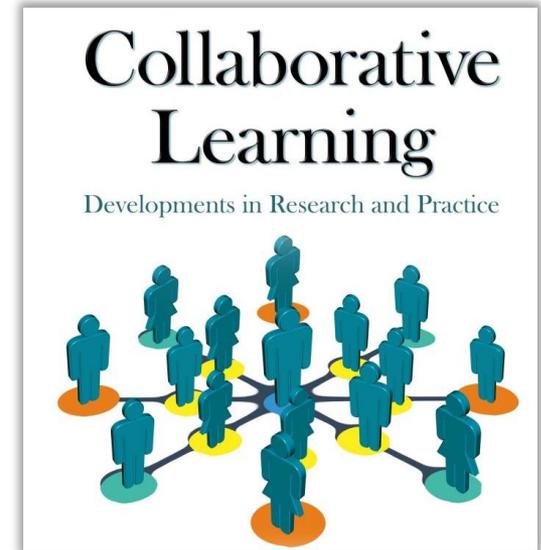
- ❖ Si basa sull'individuazione di uno specifico problema e sulla sua soluzione. L'identificazione e soluzione vengono spesso affidato agli studenti che autonomamente seguono questo processo articolato.
- ❖ Oltre a sviluppare le competenze e migliorare l'autostima, il problem solving permette di analizzare la natura stessa del problema e standardizzarne alcuni per creare un archivio mentale di possibili soluzioni da interrogare quando necessario.





Cooperative learning e Peer education

- ❖ **Cooperative Learning** ::: Metodologia in cui gli allievi lavorano in gruppo per raggiungere assieme un obiettivo comune. In questo modo è possibile il miglioramento reciproco dell'apprendimento
- ❖ **Peer education** ::: tradotto vuol dire “educazione alla pari“. Nel contesto classe uno studente avvia un'attività formativa con i suoi compagni di classe. E' una strategia che spesso mira a potenziare le conoscenze e soprattutto i comportamenti positivi cercando di contrastare quelli negativi. Inoltre aiuta a stimolare il pensiero critico.



❖ **Circle time** ::: Come dice il termine si tratta del “momento cerchio” ovvero il formatore fa disporre gli studenti seduti formando un cerchio (anche il formatore fa parte di questo cerchio). L’insegnante diventa un mediatore, una sorta di filtro umano in quanto in questo momento tutti sono trattati alla pari e possono esprimere le proprie opinioni e stati d’animo. Questa strategia permette di valorizzare le competenze dei singoli e del gruppo.



❖ **Debate** ::: Si tratta di una metodologia che favorisce la cooperative learning e lo sviluppo di competenze trasversali, che gli inglesi chiamano “life skill”; il docente forma due gruppi e sceglie un argomento (solitamente un argomento di attualità oppure un argomento non ancora trattato). Le due squadre hanno obiettivi diversi: una squadra si occupa di sostenere l’argomento, l’altra squadra invece deve riuscire a controbattere. Però il dibattito non è libero ed il formatore diventa un arbitro/mediatore che impone le regole: quanto tempo per preparare le fonti per sviluppare la propria tesi, quanto tempo e come sostenerla senza alzare il tono di voce.



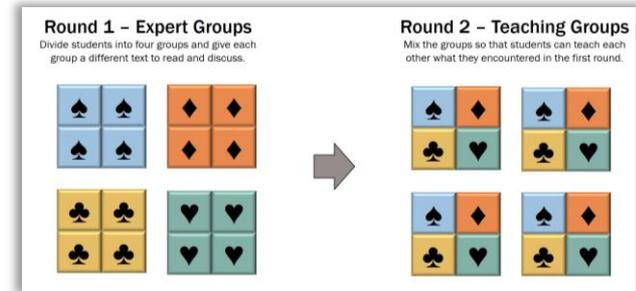
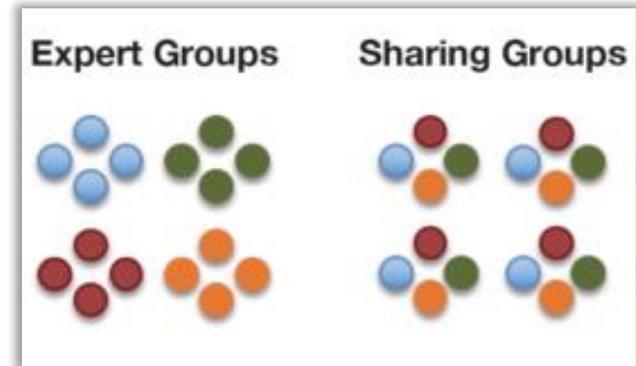


Jigsaw e Microlearning



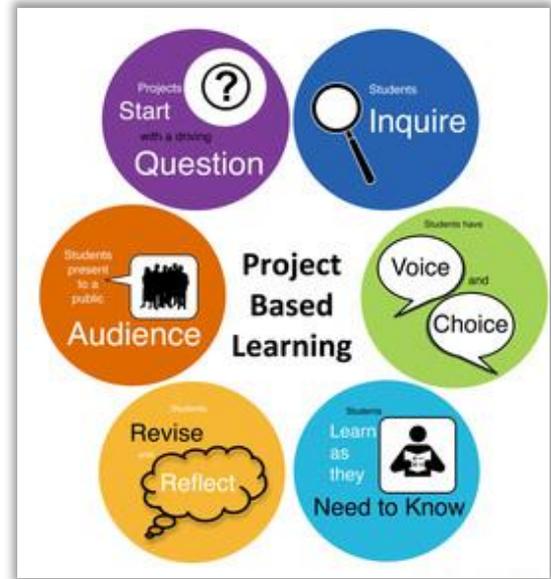
❖ **Jigsaw** ::: Interamente **Jigsaw classroom** ovvero “scuola puzzle“. Permette di confrontare diverse informazioni per costruire il sapere finale. Il formatore divide la classe in più gruppi ed assegna ad ogni gruppo il compito di ricercare informazioni su un determinato micro-argomento. In ogni gruppo l’insegnante individua un responsabile. Al termine della ricerca i gruppi porteranno le loro ricerche ai responsabili che procederanno ad “unire il puzzle” ovvero unire le tante fonti che i compagni hanno ricercato in un prodotto finito

❖ **Micro learning** ::: Un metodo molto efficace è quello di processare un argomento, sintetizzandolo in piccole frasi. Questa sintesi può tuttavia ampliare il processo didattico. Un formatore può ad esempio preparare brevi video di 20/30 secondi l’uno, ognuno con un messaggio ben preciso e diverso dall’altro peer poi farli vedere in classe in vari momenti. Solitamente si abbina anche piccolo modulo di verifica.



Project based learning e Service learning

❖ **Project based learning** ::: L'apprendimento basato sul progetto (PBL) è una metodologia che può fornire allo studente strumenti mentali (e non solo) necessari ad affrontare la vita reale, complessa e mutevole. Assieme allo studente, il formatore affronta un argomento utile nella vita reale (ad esempio "come scrivere un curriculum") e permette allo studente di processare il sapere in modo autonomo. Ovviamente il docente riveste ruolo di Tutor.



❖ **Service learning** ::: Una metodologia che unisce apprendimento e servizio per la comunità. Si personalizza un determinato percorso, garantendo quindi il ruolo primario degli studenti che sono chiamati a svolgere attività sociale molte volte legate alla natura dell'istituzione scolastica (in un Istituto Turistico fare le guide turistiche, ad esempio).



Tinkering

- ❖ **Tinkering** ::: metodologia che rispecchia il proprio nome Tinkering = Adoperarsi. Per seguirla occorre pianificare attività stimolanti, concrete e molto dinamiche. Quasi sempre l'obiettivo consiste nel realizzare oggetti partendo da materiali di recupero (come scatole, fogli, bottiglie di plastica) per poi affidare tutto alla fantasia degli studenti.
- ❖ Il **tinkering** è una palestra per aspiranti maker che insegna a “pensare con le mani”, un metodo educativo per avvicinare bambini e ragazzi allo studio delle materie **STEM** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) in modo pratico, giocando.
- ❖ L'idea è venuta a un gruppo di educatori e appassionati di robotica americani che una decina di anni fa, in un museo delle scienze di San Francisco, si sono inventati un laboratorio creativo che vanta ormai decine di imitazioni in tutto il mondo





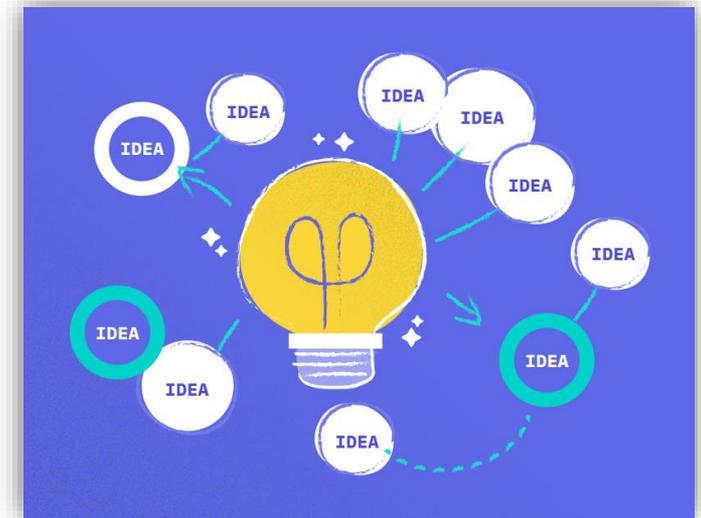
Role Playing

- ❖ Il Role Playing (o gioco dei ruoli) ha sempre una valenza educativa, anche quando viene praticato da adulti in un contesto puramente ludico. Impersonando ruoli diversi dal proprio emergono dinamiche comportamentali del tutto inedite che in condizioni normali, nella vita quotidiana, non verrebbero fuori.
- ❖ Il role playing è un'ottima metodologia didattica da applicare anche a scuola, sotto la guida dei docenti e di un trainer esperto che sappia condurre i processi psicologici ad un risultato e convogliare i comportamenti che emergono di volta in volta sotto un comune denominatore.
- ❖ Il gioco dei ruoli può essere considerato come una rappresentazione teatrale in cui ciascun membro del gruppo impersona un determinato ruolo o personaggio, a seconda di quello che ritiene avvicinarsi al proprio carattere, indole o temperamento.



Brainstorming

- ❖ Tempesta nel cervello” Consente “Brainstorming” è un termine anglosassone, che alcuni traducono con “tempesta di cervelli” come derivazione dalla parola storming dal sostantivo storm (tempesta), mentre in realtà, come il suo stesso ideatore Alex Osborn sostiene in un suo libro, è da riferirsi al verbo to storm (combattere, attaccare).
- ❖ Il brainstorming quindi è un “assalto mentale”, che si verifica quando le idee sono “tirate fuori” in libertà costruendo, poco alla volta, un flusso di conoscenza.
- ❖ La tecnica non ha origine in ambito scolastico, bensì nasce negli anni '40 del Novecento da una brillante idea di Osborn, dirigente nel settore pubblicitario, che descrive il brainstorming con queste parole: “una tecnica di conferenza con la quale un gruppo cerca di trovare una soluzione per un problema specifico, accumulando tutte le idee spontaneamente sorte dai suoi membri”.
- ❖ Le regole per la buona conduzione di un brainstorming sono:
 - -nessuna critica alle idee degli altri;
 - -tutte le idee sono ben accolte;
 - -prima si punta sulla quantità;
 - -poi il lavoro di perfezionamento.
- ❖ Con questo metodo si riducono le naturali inibizioni dei partecipanti, stimolando il pensiero divergente, in quanto spesso idee “apparentemente infruttuose” ne innescano di utili, generando un circuito altamente virtuoso.
- ❖ La trasposizione di questo metodo in un contesto scolastico è altamente proficua, poiché il brainstorming si caratterizza come un’attività collaborativa e inclusiva, in quanto tutti gli allievi vengono chiamati a prendere parte, abituantoli inizialmente ad eseguire semplici attività di conoscenza ed ascolto reciproco, creando e costruendo in questo modo relazioni (docente-studente/ studente-studente) e favorendo il clima di base adatto per il brainstorming.

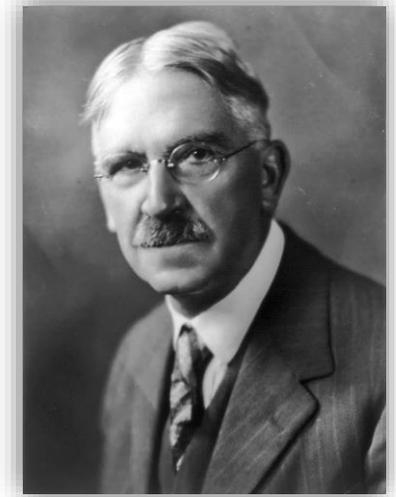




Learning by doing

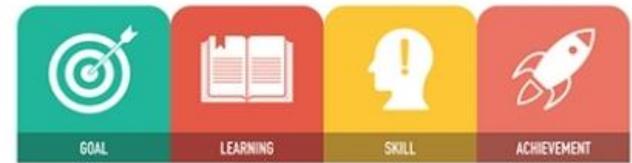


- ❖ Essa si basa sull'assunto che solo attraverso l'azione, attraverso il fare, è possibile la comprensione più profonda e il vero apprendimento. Gli individui non imparano attraverso lezioni frontali di tipo tradizionale, che trasmettono una quantità definita di conoscenze, ma "imparano facendo" (proprio questo è il significato dell'espressione Learning by doing).
- ❖ Questo approccio didattico affonda le sue radici alla fine del 1900, quando il filosofo John Dewey fondò a Chicago una scuola elementare sperimentale presso il Dipartimento Pedagogico dell'Università di Chicago. Tale scuola fu concepita come un laboratorio di pedagogia dove mettere alla prova le metodologie didattiche che la Scuola progressiva, di cui Dewey è il massimo rappresentante, aveva elaborato.



Gamification

- ❖ Gamification, game-based learning e apprendimento emotivo: tre espressioni di cui oggi si sente sempre più spesso parlare in riferimento alla didattica e all'innovazione delle sue metodologie.
- ❖ **Gamification** :: Espressione inglese che esprime il concetto di "ludicizzazione": l'utilizzo di elementi tipici del gioco in contesti non ludici per favorire la partecipazione e la motivazione. Le sue logiche sono applicabili in molti campi, tra i quali, appunto, anche quello della scuola. Rientrano nei suoi meccanismi, ad esempio, l'assegnazione di punteggi, la raccolta di badge, le classifiche dei partecipanti.
- ❖ **Game-based learning** :: Tipologia di giochi esplicitamente progettati in ottica educativa o che possono essere utilizzati in ambito scolastico ed educativo per raggiungere scopi formativi e sviluppare competenze. Ne è un esempio Minecraft.
- ❖ **Apprendimento emotivo** :: L'apprendimento è considerato non come un processo statico di trasmissione e assimilazione di nozioni, ma come un percorso in cui gli elementi emozionali giocano un ruolo fondamentale: l'apprendimento incorpora emozioni positive e negative che derivano dal contatto con la realtà e dall'esperienza diretta e che rendono il processo più coinvolgente ed efficace.

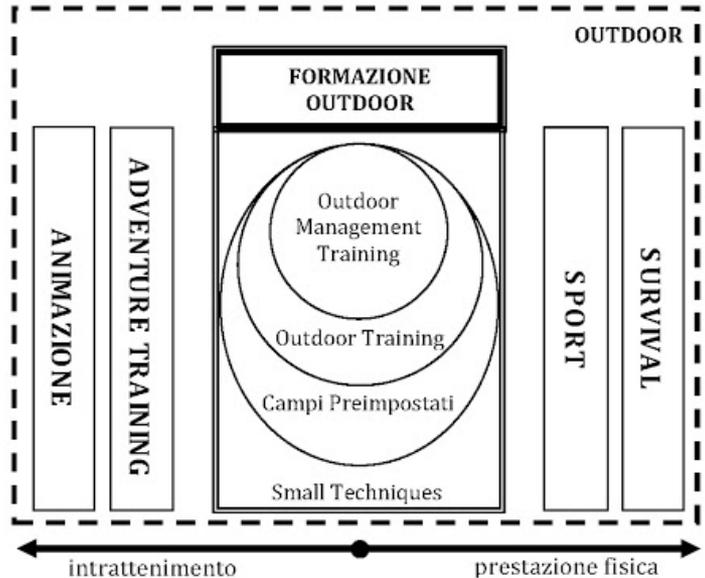


GAMIFICATION CONCEPT



Outdoor training e geocamminata

- ❖ La metodologia Outdoor Training nasce ufficialmente nel 1941 ad opera di un pedagogo tedesco Kurt Hahn che, insieme all'armatore inglese Lawrence Holt, fonda la prima scuola di Outdoor ad Aderdovevy nel Galles: "la scuola di formazione accelerata del carattere" centrata sulle operazioni di salvataggio in mare.
- ❖ L'outdoor training è una metodologia di formazione basata sull'apprendimento esperienziale. Le attività di cui si compone sono decisamente collegate a situazioni reali della vita quotidiana personale e professionale.
- ❖ Tale metodologia si sviluppa sullo sviluppo di comportamenti organizzativi attraverso l'uso di metafore e contesti nuovi, fuori dalla vita quotidiana, dove si possono sperimentare con libertà, fare esperienza sulle competenze relazionali o manageriali che si vogliono incrementare. Tramite attività svolte prevalentemente all'aria aperta, i partecipanti sono coinvolti su un piano fisico, cognitivo, emozionale e relazionale per confrontarsi con problematiche di ampio respiro.
- ❖ Spirito di squadra, leadership, tenacia, creatività, flessibilità e resilienza (capacità di una persona di fare appello alle sue risorse interiori per reagire a una situazione sfavorevole e sviluppare una personalità positiva) sono le competenze trasversali sviluppate.
- ❖ L'outdoor training può essere usato per sviluppare molte competenze relazionali e manageriale, fra cui per esempio:
 - Team building: competenze di lavoro di gruppo e rinforzare gruppi di lavoro già esistenti, orientando le persone a lavorare insieme per un fine comune. Uno scambio di ruoli aiuta a capire gli altri e ad aumentare l'empatia.
 - Leadership: osservare dinamiche di gruppo e a sviluppare competenze di leadership.

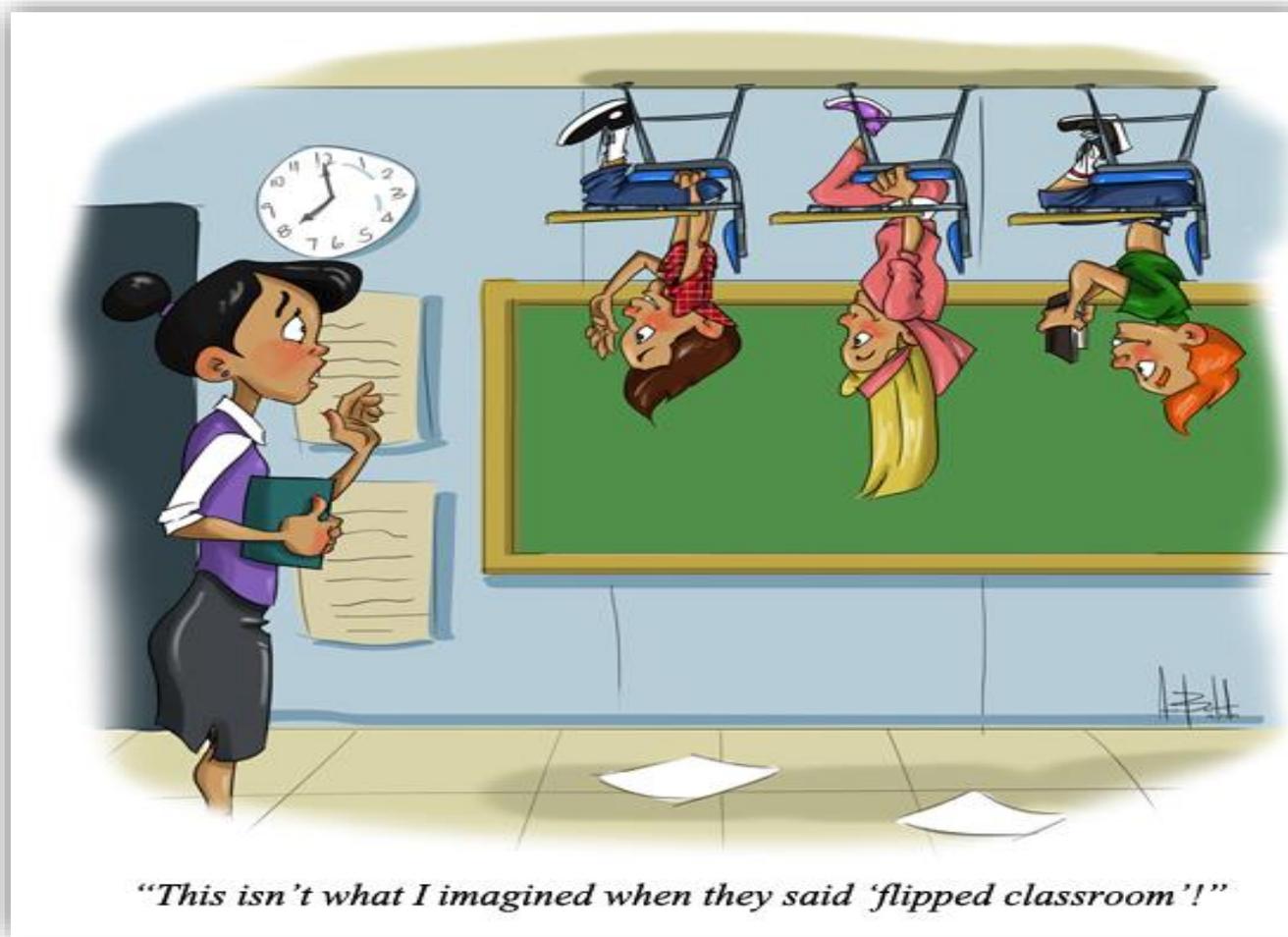


Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brugherio - Associazione Nazionale Carabinieri



Flipped classroom

Flipped Classroom = classe capovolta
responsabilità apprendimento = docente → studenti.



Flipped classroom

Traditional Classroom

Lecture in Class

Homework at Home

Flipped Classroom

SOPHIA Tutorial as Homework

Interactive Learning in Class

docente

↓

guida

↓

**discenti
attivi**

Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brugherio - Associazione Nazionale Carabinieri



Flipped classroom

La classe tradizionale
Frontalità



La didattica capovolta
Guida, supporto e interattività



**lezione in classe
compiti a casa**

**lezione online
compiti in classe**

La tassonomia di Bloom nella Flipped



Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brughiero - Associazione Nazionale Carabinieri



Flipped classroom



Lezioni dal web

studenti: studiano a casa

in classe:

elaborazioni/attività

ruolo docente:

guida- supporto/
monitoraggio



Lo storytelling è l'arte del narrare

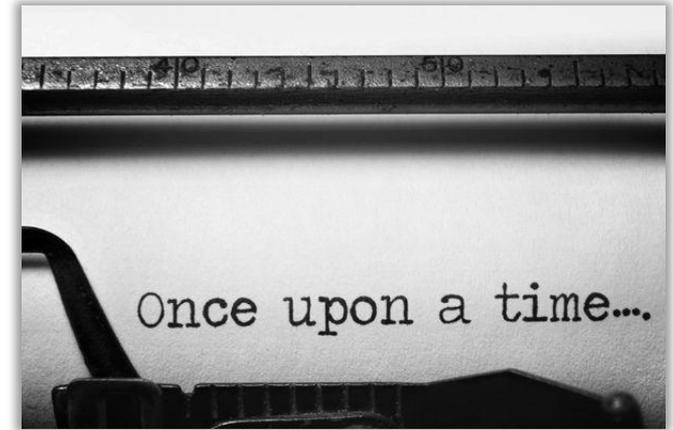


- ❖ Un' arte raffinata che affonda le sue radici nelle tradizioni più antiche.
- ❖ Lo storytelling si lega alle origini dell'uomo: **amiamo ascoltare storie, e le raccontiamo dalla notte dei tempi.**



Story telling

- ❖ Lo storytelling può essere considerato un'innovativa metodologia di insegnamento.
- ❖ **Attraverso le storie**, gli insegnanti possono trasmettere delle conoscenze ai propri studenti in un modo coinvolgente, utilizzando narrazioni, metafore, specifiche parole adatte agli scopi, per **coinvolgere studenti e stimolare le loro emozioni e l'immaginazione**





Story telling

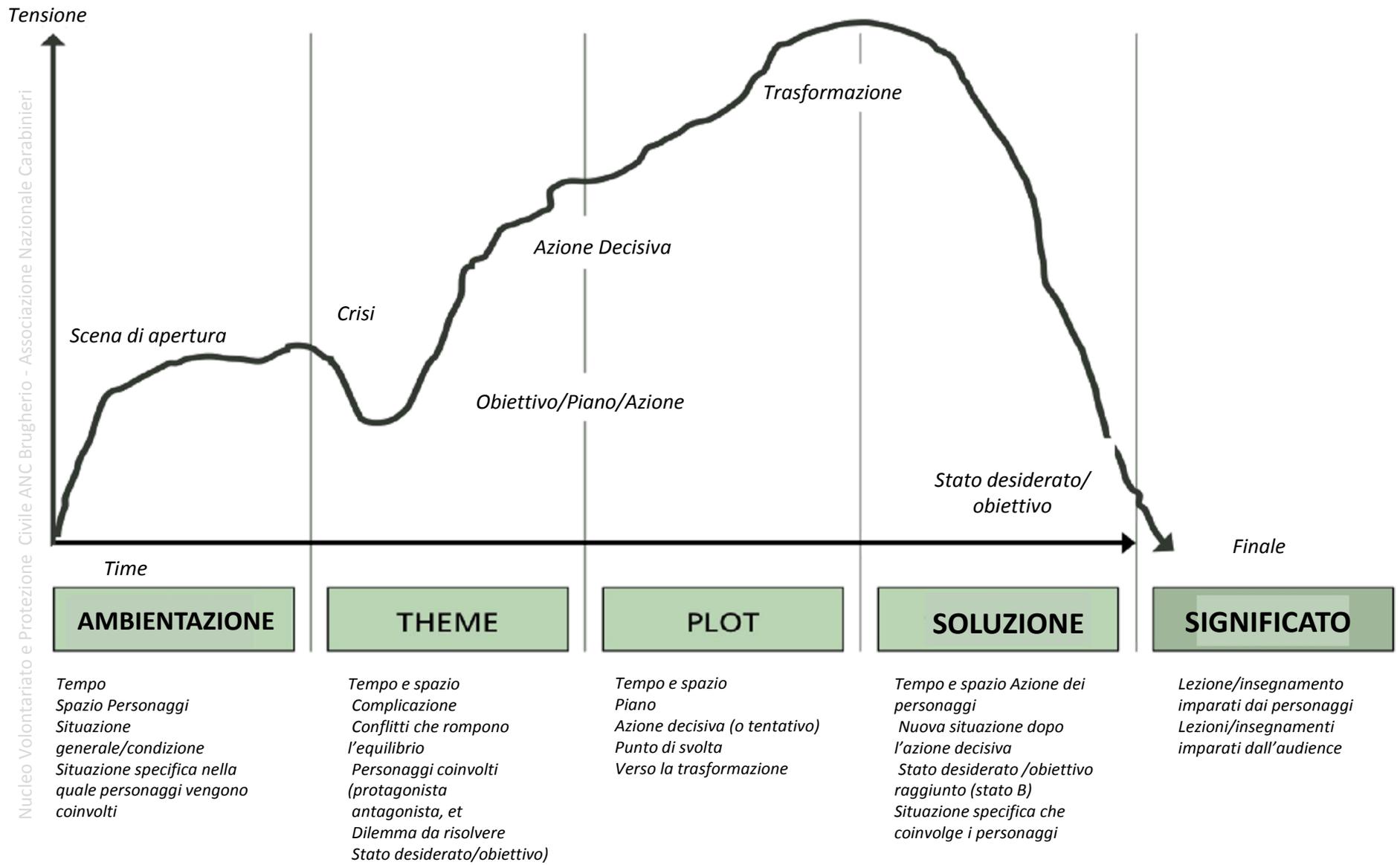


Lo storytelling è fondamentale in diversi contesti educativi e formativi con la prospettiva di life-long learning, sia in termini cognitivi che educativi. **L'elemento autobiografico** nello storytelling **è fondamentale** perché la realtà diventa una presupposizione, un indizio, una narrazione appunto che corrisponde ad un'interpretazione soggettiva.

Utilizzando il metodo di raccontare storie, diventa possibile **situare l'apprendimento nei contesti significativi** e **promuovere processi dialogici di interazione riflessiva** attraverso lo **sviluppo di contesti collaborativi**.



Story telling





... Domande ...





**Grazie per
L'attenzione**



**71° Nucleo Volontariato e Protezione Civile
Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione di Brugherio – “Virgo Fidelis”**

Via San Giovanni Bosco, 29
20861 Brugherio (MB)
e-mail: info@anc-brugherio.it
Web: www.anc-brugherio.it